

Ronald Reagan Presidential Library
Digital Library Collections

This is a PDF of a folder from our textual collections.

WHORM Subject File Code: CO
(Countries – Geographic Areas)
Casefile Number(s): 035808 (2 of 4)
Box 1

To see more digitized collections visit:
<https://reaganlibrary.gov/archives/digital-library>

To see all Ronald Reagan Presidential Library inventories visit:
<https://reaganlibrary.gov/document-collection>

Contact a reference archivist at: reagan.library@nara.gov

Citation Guidelines: <https://reaganlibrary.gov/citing>

National Archives Catalogue: <https://catalog.archives.gov/>



Kingdom of Swaziland



Presentation of Credentials



Ronald Reagan Presidential Library Digital Collections

This is not a presidential record. This marker is used as an administrative marker by the Ronald W. Reagan Presidential Library Staff. This marker identifies that there was an object in this folder that could not be scanned due to its size.



Kingdom of Swaziland

Presentation of Credentials

Ronald Reagan Presidential Library Digital Collections

This is not a presidential record. This marker is used as an administrative marker by the Ronald W. Reagan Presidential Library Staff. This marker identifies that there was an object in this folder that could not be scanned due to its size.



REMARKS BY HIS EXCELLENCY L. M. MNCINA AT PRESENTATION OF CREDENTIALS
TO THE PRESIDENT OF THE UNITED STATES OF AMERICA :

Your Excellency:

It is a great honour and privilege for me to present to Your Excellency the Letter of Credence by which His Majesty, King Sobhuza II has been graciously pleased to appoint me the Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of the Kingdom of Swaziland to the United States of America.

I also have the honour to convey to Your Excellency warm greetings and best wishes for your personal welfare and happiness from His Majesty the King.

My appointment today adds to the already existing good relations between our two countries and it will be my utmost endeavour to raise these relations to a higher level. I feel particularly privileged to have been entrusted with this mission of strengthening the bonds of friendship between our two countries at a time when the need for concrete cooperation between member states of the community of nations is more urgent than ever before.



(2)

The people of Swaziland have watched and admired with keen interest the economic and social progress made by the United States of America under your wise, progressive and dynamic leadership. Your tremendous efforts in the economic and social fields, guided by the principles of justice, peace and rights of mankind will certainly guarantee the lasting prosperity and well-being of the American people.

We in Swaziland are mindful and most grateful for the generous assistance received from American Institutions under numerous aid programmes particularly in the fields of higher education and advanced technology.

In the discharge of my mission to your great country, I seek Your Excellency's wise guidance and counsel and look forward to the cooperation of your government.

al Presidente degli Stati Uniti d'America





*Il Presidente
della Repubblica Italiana
al Presidente degli Stati Uniti d'America*

Carissimo e Buon Amico,

*circostanze particolari di servizio mi hanno determinato a porre fine
alla missione che il Signor Paolo Pansa Cedronio adempiva presso di Lei in
qualità di Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario.*

*Con la fiducia che questo Ambasciatore, per le cure da lui poste
nel coltivare i rapporti di amicizia felicemente esistenti fra l'Italia e gli
Stati Uniti d'America, abbia saputo meritare la stima e la di Lei
benevolenza, profitto di questa occasione per rinnovarLe, Carissimo e Buon
Amico, l'espressione dei sentimenti di particolare stima e costante amicizia
con cui sono*

Suo Leale e Buon Amico

Saverio Ferlita

Dato a Roma, addì 24 aprile 1981

L. Colombo



*Embassy of Italy
1601 Fuller St. N. W.
Washington, D. C. 20009*

Signor Presidente,

ho l'onore di presentarLe le lettere con le quali il Presidente della Repubblica Italiana mi accredita quale Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario negli Stati Uniti e di consegnarLe le lettere di richiamo del mio predecessore.

E' per me un onore, del quale sono profondamente consapevole, rappresentare l'Italia negli Stati Uniti. E' per me anche fonte di soddisfazione personale poter tornare in questo grande Paese, che conosco e ammiro, avendovi prestato servizio in passato, durante la mia carriera, per undici anni consecutivi.

Mi sia consentito di ricordare altresì il più recente incarico da me ricoperto di Vice-Segretario Generale della NATO, che mi ha permesso di seguire ed apprezzare così da vicino l'insostituibile contributo recato dal Suo Paese alla Alleanza nel suo duplice aspetto della cooperazione e solidarietà politica interalleata e della dissuasione e della difesa. In un mondo che è oggi purtroppo pervaso da così grandi incertezze e pericoli, la NATO rimane il massimo presidio per il mantenimento della indivisibile sicurezza dell'Occidente, per la preservazione del grande retaggio di valori politici del mondo libero, e per la tutela della distensione e della pace mondiale.

L'amicizia e la cooperazione con gli Stati Uniti, sia sul piano dei rapporti bilaterali che nel quadro della alleanza e delle altre organizzazioni multilaterali alle quali entrambi i Paesi partecipano, è sempre stata, dal 1946 in poi, una delle pietre angolari della politica estera italiana. Non ho bisogno di sottolineare qui i molteplici vincoli, storici e morali, che sono alla base di quella amicizia. Ideali comuni presiedettero alla formazione dei nostri due Paesi come Stati moderni. Il Risorgimento italiano e l'Indipendenza americana trassero la loro ispirazione da un medesimo concetto: quello della indipendenza della Nazione come tramite e garanzia della libertà dell'individuo. Il grande apporto recato dagli americani di origine italiana alla costruzione ed al progresso della Nazione americana

rappresenta un altro dei legami storici che ci uniscono; un legame di sangue, vorrei dire, del piu' alto significato. Ai tanti milioni di italo-americi, i cui padri approdarono a queste sponde trovandovi una nuova, grande e generosa Patria, desidero rivolgere in questo mio primissimo atto un particolare pensiero ed il mio piu' caloroso saluto.

La stessa vocazione occidentale, che presiedette nel secolo scorso alla riunificazione italiana, rappresenta la piu' solida piattaforma della politica dell'Italia contemporanea. Per questo, atlanticismo ed europeismo costituiscono per noi elementi essenziali della nostra politica estera. L'Italia non vede alcuna contraddizione tra i due termini, che essa considera al contrario come complementari, non essendo concepibile la difesa dell'Europa, e quindi la costruzione dell'Europa, se si prescinda dai vincoli di solidarieta' e di collaborazione che esistono con gli Stati Uniti e con il Canada'. Il costante rafforzamento dei rapporti transatlantici in uno spirito di partnership fra eguali rappresenta in effetti per noi il presupposto tanto per lo sviluppo della costruzione unitaria dell'Europa quanto per la prosecuzione ed il rilancio - qualora l'atteggiamento sovietico lo consenta, come noi ci auguriamo - del dialogo e della distensione con l'Est. Mentre, per converso, la costruzione unitaria dell'Europa rappresenta il presupposto per lo sviluppo di una partnership che sia equilibrata ed effettiva.

Nelle dichiarazioni programmatiche di tutti i Governi succedutisi in Italia in questi anni si ritrova la costante riaffermazione di questi principi politici. Il fermo impegno atlantico del mio Paese e' stato del resto ancora di recente concretamente confermato sia dall'incremento dello sforzo italiano per la difesa, in adempimento delle risoluzioni dell'Alleanza, che dalla decisione adottata dall'Italia per la realizzazione del programma di ammodernamento delle forze nucleari di teatro in Europa. Proprio la consapevolezza di questo suo costante apporto alla politica comune della Alleanza, il peso stesso della sua posizione nel Mediterraneo e, soprattutto, il sentimento di essere una grande Nazione, portano l'Italia a voler occupare nelle strutture dell'Occidente, alle quali essa appartiene, il posto che le compete.

Per l'Italia, come per tutte le democrazie industriali, sicurezza e sviluppo sono strettamente collegati. Paese ad economia di trasformazione, privo di materie prime ma ricco di risorse umane e di energie produttive, l'Italia dipende in misura elevata dalle esportazioni dei suoi prodotti e da

una situazione internazionale di equilibrio e di stabilita'. Le difficolta' che oggi attraversa l'economia mondiale, e quella italiana in particolare, rendono pertanto piu' necessario che mai uno sforzo di cooperazione tra le nostre due Nazioni. Ci troviamo a dover far fronte, sia pure in situazioni diverse, a problemi analoghi: energia, ambiente, inflazione, disoccupazione, per menzionarne soltanto alcuni. La nostra interdipendenza e' evidente.

Gli Stati Uniti, con il loro potenziale economico e finanziario, svolgono un ruolo fondamentale nella economia mondiale e sono sicuro che potremo contare ancora una volta sul fattivo contributo americano per ritrovare la strada della ripresa. E' essenziale a questo scopo poter arrivare a creare un sistema monetario internazionale basato sopra un ordine piu' completo e piu' articolato, come pure poter rafforzare ulteriormente la collaborazione nel campo finanziario, con particolare riferimento al mercato internazionale dei capitali ed al ruolo che su questo mercato gioca la divisa americana. Solidarieta' e cooperazione fra i Paesi democratici industrializzati non possono naturalmente non applicarsi anche ai problemi dei Paesi in via di sviluppo, dall'equilibrio politico e dal cui progresso economico e sociale dipendono per tanta parte la stabilita' e la pace nel mondo. E' questo un altro campo nel quale so che i nostri due Paesi condividono gli stessi obiettivi.

L'America e' entrata oggi in uno dei suoi grandi momenti di rinnovo, traendo dal profondo della coscienza nazionale le energie, i valori, i motivi ispiratori per un grandioso rilancio della sua forza e del suo ruolo nel mondo. La forza dell'America e l'idealismo dell'America, quella al servizio di questo, costituiscono una garanzia per tutti gli uomini liberi. Considero per me dunque un singolare privilegio quello di poter essere da questo momento l'interprete di tale processo di rinnovo americano presso il mio Paese.

Il nuovo governo costituitosi recentissimamente in Italia sotto la presidenza del senatore Giovanni Spadolini e che proprio lunedì scorso si e' presentato al Parlamento per ottenerne la fiducia, ha affermato nelle sue dichiarazioni programmatiche la volonta' di impegnarsi a fondo sul duplice fronte della lotta contro l'inflazione e della difesa dell'occupazione. Nel ribadire altresì i principi ispiratori della politica estera italiana, il governo Spadolini ha sottolineato la necessita' di concertare con gli Stati Uniti da parte dell'Europa comunitaria tutta quanta una linea di solidarieta'

occidentale, nell'interesse dei rapporti indivisibili fra Europa e Stati Uniti.

L'Italia rimane, nel suo attaccamento al sistema democratico, nella sua volonta' di progresso civile, nei suoi orientamenti di politica estera, un Paese politicamente stabile, come dimostrato del resto dalla stabilita' del suo elettorato. Altre volte in passato essa ha dimostrato le proprie doti di recupero. La vitalita' della imprenditoria italiana e l'industriosita' e l'impegno delle sue classi lavoratrici sono la garanzia che contare sull'amicizia dell'Italia e' un buon investimento.

Signor Presidente, ho istruzioni di svolgere la mia missione in modo da contribuire, nella sfera delle mie responsabilita', al rafforzamento in ogni possibile modo dei rapporti con gli Stati Uniti, ai quali il mio Governo attribuisce la massima importanza. Mettero' tutto il mio impegno nell'adempimento della mia missione e sono certo che trovero' in Lei, Signor Presidente, e nella Sua Amministrazione, pari interesse, nonche' quell'appoggio che e' patrimonio della tradizione americana e che trova le sue radici nell'antica amicizia che unisce i nostri due Paesi.

Ho avuto infine il gradito incarico di trasmetterLe, Signor Presidente, i piu' calorosi e fervidi sentimenti di amicizia ed auguri di buon lavoro da parte del Presidente della Repubblica Italiana. Mi conceda di unirvi i miei voti piu' sinceri per la prosperita' del popolo degli Stati Uniti e per la felicita' personale Sua e della Sua famiglia.



*Ambasciata d'Italia
Washington, D.C.*

Mr. President:

I have the honor to present to you the letters whereby the President of the Italian Republic accredits me as Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary to the United States and to hand over to you my predecessor's letters of recall.

It is for me a great honor, of which I am deeply conscious, to represent Italy in the United States. It is equally for me a reason for personal satisfaction to return to this great Country which I know and admire, having served here in the past during my career for eleven consecutive years.

May I also recall my most recent assignment as Deputy Secretary General of NATO, which enabled me to appreciate from a unique vantage point the irreplaceable contribution of your Country to the Alliance, both from the standpoint of political solidarity and cooperation amongst the Allies as well as of deterrence and defense. In a world which is unfortunately beset today by great uncertainties and perils, NATO remains the strongest bulwark for upholding the indivisible security of the West, for preserving the common heritage of political values of the Free World, as well as for safeguarding detente and world peace.

Friendship and cooperation with the United States, both bilaterally and within the Alliance and the other multilateral organizations which our two countries belong to, have consistently been, from 1946 onwards, one of the cornerstones of Italian foreign policy. I do not have to stress here the numerous ties, historical and moral, on which our friendship thrives. Common ideals have inspired the formation of our two nations into modern states. The Italian Risorgimento and American Independence were both inspired by the same concept: that of national independence as a means and

guarantee for the freedom of the individual. The great contribution offered by the Americans of Italian descent to the building and the progress of the American nation is another historical bond which unites us - a bond of blood, I would say, of the highest significance. To the many millions of Italian-Americans whose fathers reached these shores finding here a new, great and generous fatherland, I wish to address on this first formal occasion, at the inception of my mission, a special thought and my warmest greetings.

The same Western vocation which in the last century inspired Italian riunification constitutes the most solid platform for the policies of contemporary Italy. For this reason, adherence to the Atlantic Alliance and to the European Community are for us essential elements of our foreign policy. Italy sees no contradictions between these two elements, which, to the contrary, she considers complementary, since defense and construction of Europe would be inconceivable without the ties of solidarity and cooperation with the United States and Canada. Strengthening constantly the trans-atlantic relations, in a spirit of partnership amongst equals, is for us in effect the most valued prerequisite both for the progress of European integration as well as for the continuation and the relaunching - should the Soviet attitude permit it, as we hope - of a dialogue and detente with the East. By the same token, the progress of European integration represents a similar prerequisite for the development of a balanced and effective partnership.

The consistent reaffirmation of these political principles can be found in the platforms of all the various Governments which have succeeded each other in Italy during these years. The firm Atlantic commitment of my country has again been concretely expressed both by the increase of the Italian defense efforts, in keeping with the Alliance's resolutions, as well as by the decision adopted by Italy concerning the modernization program of the theater nuclear forces in Europe. The consciousness of bringing this continuing and consistent contribution to the common policy of the Alliance, the weight of her own position in the Mediterranean, and above all, the awareness of being a great nation, are the basis for Italy's determination to occupy in the political structures of the West the position she is entitled to.

For Italy, as for all industrial democracies, security and development are strictly linked. As a country characterized by an economy of transformation, lacking raw materials but rich in human resources and productive energies, Italy is highly dependent upon the export of its products as well as upon economic order and stability in the world. The current difficulties experienced by the world economy, and by the Italian economy in particular, thus require more than ever an effort of cooperation between our two Nations. Even though in different situations, we are both confronted by similar problems, such as energy, environment, inflation, unemployment, to mention but a few.

The United States, with its economic and financial potential, play a fundamental role in the world economy and I am sure that we will be able to rely once more on an effective American contribution to find our way back to recovery. To this end, it is essential to succeed in establishing an international monetary system based on a more complete and more articulate order, as well as in further strengthening cooperation in the financial field, especially with reference to the international capitals' market and to the role therein played by the American currency. Solidarity and cooperation among democratic industrialized countries naturally cannot but apply also to the problems of the developing countries, whose political balance and economic and social progress are so relevant to world stability and peace. This is another field in which I know that our two countries share the same goals.

America has now entered one of her great phases of renewal, seeking from the depths of her national conscience the energies, the values and the inspiration for a grandiose relaunching of her strength and of her role in the world. The strength of America and of the idealism of America, the former at the service of the latter, are a guarantee to all free men. I consider it, thus, a singular privilege to be from this moment on the interpreter for my country of this process of renewal.

The new Government which was very recently formed in Italy by Senator Giovanni Spadolini and who just last Monday appeared before Parliament in order to obtain the vote of confidence, committed itself, in presenting its program, to the two-fold objective of fighting inflation and of safeguarding employment. While reaffirming the basic principles which inspire Italian

foreign policy, the Spadolini Government stressed the necessity for the entire European Community to maintain with the United States a firm line of Western solidarity, in the interest of the indivisible relationship between Europe and the United States.

Italy remains, in her attachment to the democratic system, in her determination to pursue civil progress, in her foreign policy orientations, a politically stable country, as is also shown by the stability of her electorate. Italy at other times in the past has demonstrated her capabilities of recovery. The vitality of the Italian entrepreneurs and the operosity and dedication of her working classes constitute a guarantee that reliance on the friendship of Italy is a good investment.

Mr. President, I have been instructed to fulfill my mission so as to contribute within the sphere of my responsibilities, in every possible way to the strengthening of the relations with the United States, to which my Government attaches the utmost importance. I am deeply committed to the fulfillment of this mission and I am certain that I will find in you, Mr. President, and in your Administration, the same interest, as well as the support which is the legacy of the American tradition and which is deeply rooted in the old friendship uniting our two Countries.

I am gratified to transmit to you, Mr. President, the warmest expressions of the friendship and the good wishes for the success of your work from the President of the Italian Republic. May I be allowed to add my sincere wishes for the prosperity of the United States and for your personal happiness and that of your family.